Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO:

Io Non Rischio 365: la popolazione 4

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

B - Protezione Civile
02 - Prevenzione e mitigazione dei rischi

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo.
L'obiettivo generale del progetto è in linea con l'obiettivo 11 dell'agenda 2030 (richiamato nel programma di intervento secondo le indicazioni previste dal piano triennale 2020-2022 per la programmazione del servizio civile universale) volto a "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili".
Nello specifico, **obiettivo del progetto è quello di raggiungere e coinvolgere il più possibile la popolazione e le varie formazioni sociali territoriali per garantire, in maniera specifica e con la creazione di percorsi mirati, la conoscenza dei rischi del territorio e delle corrette procedure da seguire in caso di emergenza ma soprattutto rendere ogni soggetto, presente sui territori interessati dal progetto, attore del sistema locale di protezione civile cercando di accrescere oltre che la "conoscenza del sistema di protezione civile" anche l'appartenenza allo stesso sviluppando il concetto di cittadinanza attiva nel sistema di protezione civile.** Il cittadino infatti, se adeguatamente formato, dovrebbe assurgere al ruolo di "*sentinella*", coadiuvando gli Enti preposti (Comune, associazioni di volontariato di protezione civile, etc.) in un'azione di "*lettura*" del territorio volta all'individuazione e al monitoraggio dei rischi presenti o potenziali. Se per gli attori che quotidianamente operano in campo di protezione civile è indispensabile avere un'adeguata formazione per la gestione delle emergenze, non meno importante è il ruolo della popolazione in tutte quelle attività di prevenzione, da realizzarsi in tempo di pace, che sono fondamentali per la corretta attuazione dei piani di protezione civile a tutela e salvaguardia della collettività. La compartecipazione della popolazione, **coinvolta grazie alle attività realizzate dal presente progetto**, consentirà una effettiva pianificazione condivisa e partecipata in tema di protezione civile in quanto, i cittadini residenti, ed in particolare quelli che abitano nei centri più piccoli e quindi i Comuni sono meno organizzati, sono quelli che maggiormente possono fornire riscontri in tempo reale sull'evoluzione della situazione in relazione ai rischi, poiché vivono quotidianamente il territorio.
In termini di **co-progettazione** ciascuna associazione si adopererà a predisporre delle mappe aggiornate dei rischi del territorio e le relative schede di rilevazione dati, strutturando una campagna di comunicazione efficace da attuare grazie alle attività progettuali, consentendo così agli operatori delle Pubbliche Assistenze di avere un quadro della situazione sempre aggiornato e certo, in merito al numero di cittadini esposti al rischio. Ciò consentirà di potere agire nell'immediatezza avendo a disposizione una banca di informazioni chiara ed il più possibile aggiornata.
Il piano di protezione civile è redatto da un Ente istituzionale per il proprio territorio con il contributo di tutti gli attori del sistema di protezione civile. Tuttavia, come abbiamo visto nel contesto, una volta approvato è importante che il piano di protezione civile sia **condiviso con tutti soggetti coinvolti**, con il volontariato e anche con i cittadini. Il piano di protezione civile deve anche essere periodicamente verificato ed eventualmente aggiornato in base alle informazioni disponibili ma anche a seguito dell'esperienza derivante dalla gestione di eventi reali. Rispetto alle normali pianificazioni poste in atto dagli Enti Locali che ha dei limiti posti dal tempo a disposizione, la partecipazione della popolazione, coinvolta, dalle azioni progettuali, permetterà non solo un processo di informazione verso i cittadini coinvolti, ma anche una più attendibile l'analisi delle specifiche zone potenzialmente pericolose o soggette a rischi e dei possibili effetti su persone o cose.

In pratica occorrerà sviluppare nel cittadino il concetto di "*come fare per partecipare concretamente alla prevenzione dei rischi del mio territorio*" stimolando una loro partecipazione "*critica*" intesa letteralmente come "*agire, comportarsi con atteggiamento critico*".

Indicatori (situazione a fine progetto)
Al fine di raggiungere l'obiettivo di progetto, nella tabella seguente vengono formulati indicatori ex post per meglio delineare le attività di progetto e l'obiettivo che si intende raggiungere:

Bisogno/aspetto da innovare:	**Indicatore di partenza**	**Obiettivi di cambiamento**	**Indicatore di arrivo**
Aggiornamento dei piani di protezione civile e partecipazione delle comunità al processo di pianificazione	Partecipazione della popolazione alle attività di pianificazione di protezione civile	**Obiettivo di cambiamento 1** Ideazione e promozione di momenti di incontro per l'aggiornamento dei piani con interventi di co-progettazione con le comunità locali	**N° di iniziative promosse +100%**
	Condivisione delle procedure da attuare nel caso si verifichi un evento	**Obiettivo di cambiamento 2** Organizzazione di incontri pubblici per la condivisione delle procedure previste nei piani	**N° di incontri organizzati +100%**
Mappatura e monitoraggio delle aree a rischio con il coinvolgimento del volontariato organizzato di protezione civile	Identificazione e mappatura delle aree a rischio	**Obiettivo di cambiamento 3** Creazione di una procedura e realizzazione di una mappatura del territorio	**N° scheda raccolta dati +100%**
	Monitoraggio delle zone soggette a rischio nei periodi di maggiore criticità	**Obiettivo di cambiamento 4** Supporto agli enti locali nell'attuazione dei piani durante i periodi di maggiore criticità	**N° di monitoraggi effettuati +100%**

RUOLO ED ATTIVITÁ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività	**Ruolo**
1.1 Raccolta e analisi delle informazioni presenti sui piani esistenti	I Volontari saranno analizzeranno i piani forniti dagli enti locali evidenziando le informazioni che saranno oggetto dei passaggi successivi di condivisione con la comunità. Contemporaneamente elaboreranno, attraverso anche il coinvolgimento dl partener di programma, una proposta di modalità di partecipazione della comunità alla co-progettazione del piano.
1.2 Studio e realizzazione di una modalità di pianificazione partecipata di protezione civile	
1.3 Coinvolgimento degli stakeholders territoriali nei processi di co-progettazione del piano	Definite le modalità di partecipazione verranno coinvolti in incontri territoriali volti a condividere le problematiche del territorio con le comunità valorizzando l'apporto positivo che queste possono portare in termini di conoscenza dei luoghi e degli eventi avversi che li caratterizzano
1.4 Elaborazione e aggiornamento dei piani rispetto agli incontri di condivisione	L'attività conseguente agli incontri con le comunità sarà quella di trasformare i contributi raccolti in elementi di miglioramento, procedendo quindi al supporto degli enti locali nell'aggiornamento dei piani di protezione civile
2.1 Apertura di info-point nei comuni per le attività di divulgazione del piano	I volontari si occuperanno della comunicazione del piano aggiornato attraverso l'apertura di sportelli informativi all'interno dei comuni interessati dal progetto, coadiuvando i responsabili dell'associazioni nell'organizzazione di incontri di divulgazione ad hoc per la cittadinanza.
2.2 Organizzazione degli incontri di divulgazione dei piani e pubblicizzazione sui mezzi di comunicazione	

3.1 Condivisione con gli enti locali di una procedura per definizione delle aree a rischio	I volontari, raccolti i dati relativi alle aree a rischio già presenti nei piani di protezione civile, lavoreranno su una procedura standard e speditiva per la definizione delle aree a rischio
3.2 Accertamento e segnalazione delle situazioni di rischio sul territorio	Una volta definita la procedura i volontari parteciperanno in prima persona alla mappatura dei rischi presenti sul territorio, anche in funzione della loro conoscenza dei luoghi. Le aree saranno successivamente segnalate agli enti locali per i successivi aggiornamenti.
4.1 Sopralluoghi di monitoraggio e rilievo stato di fatto	I volontari durante le allerte emanate dal Centro funzionale della regione Abruzzo (IDROGEOLOGICHE/METEO/INCENDI) dovranno effettuare sopralluoghi per verifica e monitoraggio delle aree a rischio al fine di segnalare tempestivamente le situazioni di criticità

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Vedi https://www.anpasnazionale.org/info/scu-progetti-anpas-attivi

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

https://www.anpasnazionale.org/info/scu-progetti-anpas-attivi

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I ragazzi in Servizio Civile dovranno obbligatoriamente indossare la divisa dell'Associazione e tutti i dispositivi di protezione individuali previsti dalla normativa di settore e forniti dall'Associazioni. L'attività delle pubbliche assistenze si svolge 365 giorni all'anno 24 ore su 24, quindi i ragazzi potrebbero essere impiegati anche in giorni festivi. Inoltre le attività del progetto prevedono spostamenti sul territorio pertanto viene richiesta la disponibilità allo spostamento (ed eventualmente alla guida ove sussistano i requisiti) per effettuare le attività stesse.

Monte Ore Annuo 1145 ore
Giorni servizio Settimanali 5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti No

Eventuali tirocini riconosciuti No

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

Elenco Certificatori 92100820643 VOLONTARIAMENTE SICURI aps APL

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento:
https://www.anpasnazionale.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata: 32 ore

Sede di realizzazione Formazione Generale
L'Aquila, Centro servizi volontariato, via Saragat, 10
Bussi sul Tirino (PE), Centro Visite Fiume Tirino, Via Gramsci
Mosciano stazione, sede Soccorso Amico, Via della Pace 60
Teramo (TE), polo formativo Croce Bianca Teramo, Viale Europa,39

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale
Vengono utilizzate le metodologie previste dalle Linee guida per la formazione ed in particolare:
- Lezioni frontali (anche avvalendosi di esperti della materia trattata in affiancamento ai formatori accreditati) per non oltre il 40% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale e, comunque, per ogni tematica trattata sarà lasciato ampio spazio allo scambio di idee ed al confronto fra i giovani
- Dinamiche non formali (simulazioni, lavoro di gruppo, giochi di ruolo) per il restante 60% circa del monte ore previsto.

Ogni aula sarà composta da non oltre 30 unità

Anpas prevede anche la possibilità di ricorrere a brevi e specifici moduli di FAD con certificazione del grado di apprendimento raggiunto, sempre nel rispetto rigoroso di quanto previsto dalle Linee guida per la formazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata: 72

Modalità di erogazione: Unica Tranche

Sede di realizzazione Formazione Specifica: La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica:
La metodologia adottata è quella classica: lezione frontale tesa a favorire il trasferimento di contenuti utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio. Allo stesso tempo sarà importante il ricorso ad una metodologia più innovativa tendente a ottenere la continua partecipazione attiva dei volontari: in particolare la conduzione degli incontri di formazione sarà di tipo partecipativo sfruttando la formazione come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale sui temi del progetto. In questa parte della formazione verranno utilizzate tecniche formative quali: lavori di gruppo, discussioni facilitate e simulazioni. Nel complesso del percorso formativo, per un totale di 72 ore, le metodologie utilizzate sono riconducibili per l'8% ad attività in modalità online sincrona (nel box 16 indicato come WEBINAR della durata di 6 ore), per l'8% ad attività in modalità online asincrona (nel box 16 indicato come FAD della durata di 6 ore), mentre il restante 84% (60 ore) viene svolto in presenza, per due terzi attraverso lezioni frontali e per un terzo con dinamiche non formali.

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

MODULO	ARGOMENTO	DURATA
Corso: **Operatore colonna mobile nazionale ANPAS (OCN) – 12 ORE (percorso di formazione strutturato e standardizzato all'interno della rete Anpas Protezione Civile)**		
OCN	Il sistema di protezione civile nazionale, Anpas ed il suo sistema di Protezione Civile: *Descrizione del sistema di protezione civile italiano sin dalla sua nascita negli anni Ottanta e le successive modificazioni. Illustrazione del sistema di protezione civile all'interno della rete Anpas*	1,5 ore
	Comunicazione (social network – stampa): *Approfondimento sui temi della comunicazione in protezione civile sia in emergenza che nel periodo ordinario, buone pratiche e legislazione in merito alla comunicazione*	1 ora
	Il volontariato di protezione civile: *Inquadramento del volontariato di protezione civile all'interno del sistema e normativa di riferimento. Definizione delle attività in cui è coinvolto il volontariato di PC*	1 ora
	Salute e sicurezza dei volontari di PC: *Attuazione del Dls. 81/08 al volontariato di protezione civile e cultura della sicurezza*	1 ora
	Relazione con gli altri: *Formazione sulla gestione delle relazioni con gli altri volontari e la popolazione sia in emergenza che nel periodo ordinario*	1 ora

	Prevenire il rischio: pianificazione e resilienza. *Introduzione al tema della pianificazione di protezione civile comunale e nazionale. Approfondimento sull'intervento della colonna mobile nazionale di Anpas*	1,5 ore
	Gestione dello Stress: *Definizione di stress con particolare riferimento al servizio di protezione civile, cenni di psicologia dell'emergenza e del trauma psichico per gli operatori di protezione civile*	1 ora
	Salute e sicurezza dei volontari di PC (Piattaforma FAD)	4 ore
Corso: **Operatore centri di coordinamento (OCC) – 12 ORE** **(percorso di formazione strutturato e standardizzato all'interno della rete Anpas Protezione Civile)**		
OCC	Il nuovo codice di protezione civile: *novità introdotte dal Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, componenti del sistema, cittadini e volontariato, autorità di protezione civile, il meccanismo europeo di protezione civile*	1,5 ore
	La pianificazione dell'emergenza per gli operatori dei centri di coordinamento: *processo id gestione dell'emergenza, il metodo Augustus, funzioni di supporto e centri di coordinamento, le aree di emergenza*	2 ora
	Attivazione, impiego, attestazione del volontariato: gli articoli 39 e 40 del *Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 e la modulistica Anpas*	1,5 ore
	Sindaco e comune nel sistema di protezione civile: *il sindaco autorità territoriale di protezione civile. la struttura comunale: funzioni ed organizzazione. gestione associata e associazione dei comuni*	1,5 ore
	Funzione volontariato e supporto alle altre funzioni: *contesto e ruolo, obiettivi della funzione volontariato, conoscenze e buone pratiche per un centro di coordinamento*	1,5 ore
	Simulazione "Centro Coordinamento": *simulazione volta a creare una situazione verosimile in cui sperimentare alcune delle conoscenze e competenze oggetto del corso che permetta di osservare i comportamenti e riflettere insieme al gruppo sull'operato corretto di un OCC.*	3 ore
	I ruoli presenti nel centro di coordinamento	1 ora
Corso: **Comunicatore Io Non Rischio (INR) – 10 ORE** **(percorso di formazione strutturato e standardizzato all'interno del progetto Io Non Rischio)**		
INR	Introduzione al concetto di prevenzione, principi e valori della Campagna	2 ora
	Il concetto di rischio: *illustrazione del concetto di rischio e dei fattori che lo influenzano*	0,5 ore
	Rischio terremoto: *descrizione generale del rischio, pericolosità, vulnerabilità ed esposizione. Principali attività di prevenzione*	1 ora
	Rischio maremoto: *descrizione generale del rischio, pericolosità, vulnerabilità ed esposizione. Principali attività di prevenzione*	0,5 ore
	Disabilità e prevenzione: *introduzione al tema delle disabilità in protezione civile in particolare nella comunicazione e nella pianificazione*	0,5 ore
	Rischio alluvione: *descrizione generale del rischio, pericolosità, vulnerabilità ed esposizione. Principali attività di prevenzione*	1 ora
	Focus Regionale Rischio alluvione/sistema di allertamento	1 ora
	Tecniche di comunicazione in piazza: *Cenni generali sulla comunicazione e approfondimento sulle tecniche principali di comunicazione del rischio utilizzate nelle piazze della campagna*	1 ora
	Utilizzo dei materiali in piazza: *illustrazione dei materiali della campagna per i vari rischi*	2 ore
WEBINAR (online sincrona): **La pianificazione di Protezione Civile ed il presidio del territorio – 6 ORE**		
Piani & territorio	Perché Pianificare: *l'importanza strategica della pianificazione di protezione civile*	2 ore
	I lineamenti della pianificazione: *Illustrazione delle linee guida nazionali e regionali sulla pianificazione di protezione civile*	2 ore
	Laboratorio sulla Pianificazione in Emergenza: *Attività di messa in pratica di quanto appreso nella parte frontale attraverso esercitazione e studio di casi*	2 ore
Sicurezza: **Sicurezza specifica del progetto - 4 ORE**		
Sicurezza	Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile nell'ambito delle attività previste dal progetto	4 ore
FAD (online asincrona): **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di SC – 6 ORE (**Indicazioni generali su L.81 FAD a cura di Anpas Nazionale Durata 6 ore)		
DL81	Formazione generale lavoratore/volontario	4 ore

	Informativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	2 ore
Corso: **Cartografia e sistemi informativi territoriali – 16 ORE**		
GIS	Utilizzo dei sistemi GPS e rilevazione: *cenni sui sistemi di localizzazione satellitari più comuni, principi base di funzionamento, errori e tolleranze.*	2 ore
	Nozioni dei sistemi cartografici ed esercitazione in ambiente GIS: *Introduzione alla cartografia digitale ed analisi dei software più comuni di GIS, nozioni base sulla mappatura condivisa e del progetto OpenStreetMap*	2 ore
	Laboratorio sulla mappatura del territorio: *Attività di messa in pratica di quanto appreso nella parte frontale attraverso esercitazione e studio di casi*	12 ore
Corso: **BLSD laico – 6 ORE**		
BLSD	Corso per l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore semiautomatici per soccorritori laici	6 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Io non rischio 365: buone pratiche di protezione civile 4

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:
https://www.anpasnazionale.org/info/scu-progetti-anpas-attivi

Categoria di Minore Opportunità Bassa scolarizzazione
Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità Individuata autocertificazione
Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi No
Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione
La campagna di informazione sulle attività progettuali e sul bando di selezione oltre ai tradizionali canali di diffusione e informazione posti in essere dall'ente prevederà un lavoro in rete con enti e istituzioni che si occupano ordinariamente di giovani con difficoltà economico di tipo personale o familiare. In particolare, si procederà alla A. segnalazione dell'opportunità: - ai servizi sociali del territorio con cui l'ente collabora che dispongono di database delle famiglie percettrici di reddito inclusione (Carta Rei). - al CPI (Centri per l'Impiego) - ai CAF territoriali (sia sindacali che professionali) - ad associazioni, gruppi, partners di progetto con cui si collabora; B. valutazione e al monitoraggio della richiesta di giovani: - indirettamente venuti a contatto con i centri di ascolto della diocesi di Pescara, all'interno delle numerose famiglie che vengono assistite - direttamente accolti e assistiti nella rete parrocchiale della solidarietà; Questi contatti verranno sviluppati, utilizzando quanto elaborato per la comunicazione generale, tramite invio di e-mail e con un contatto diretto (telefonico e/o in occasione di tavoli di lavoro/istituzionali).
Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali
Per quanto le risorse umane messe a disposizione, dopo un primo periodo di osservazione e conoscenza del giovane a cura dell'OLP si deciderà di dedicare, all'interno dell'equipe in maniera specifica, una figura di riferimento identificata come la più adatta ad accompagnare il GMO nel suo percorso di servizio. Si valuterà anche se questa disponibilità non possa essere espletata con un tempo aggiuntivo dell'OLP nelle attività oltre le 10 minime già identificate. Il percorso di accompagnamento e inserimento potrà avvenire mediante le seguenti azioni: - Osservazione iniziale e verifica dell'effettivo stato di bisogno economico, sua origine e suo stato evolutivo (primo trimestre); - Dialogo costante e colloqui di verifica periodici sul grado di inserimento sociale e benessere familiare (tutto l'anno); - Proposta di attività specifiche, tra quelle indicate dal progetto, che possano favorire una prospettiva lavorative, seppur occasionale e temporanea ma integrativa rispetto al rimborso del servizio civile (tutto l'anno); -Segnalare nelle relatività di provenienza dei GMO opportunità di eventi di socializzazione, culturali e formativi gratuiti o a basso costo (tutto l'anno); -Far conoscere (ultimo trimestre)

opportunità di esperienze formative a basso costo o con rimborso quali i programmi europei: Garanzia Giovani, Erasmus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, Europa Creativa, Corpo europeo di solidarietà.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio 3
N° ore collettive 17
N° ore individuali Tot ore 4
Tot ore 21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione
• Tempi La durata del periodo di tutoraggio sarà pari a 3 mesi. Il percorso si svolgerà nel periodo compreso tra il sesto ed il dodicesimo mese del progetto. • Modalità Il percorso di tutoraggiosarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi e messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Gli operatori volontari, per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio, saranno affiancati da un tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso. Il 50% del monte complessivo delle ore sarà svolto on line in modalità sincrona e le restanti ore saranno svolte in presenza (salvo eventuali stati di emergenza da pandemia da covid-19). L'ente si impegna a fornire al volontario in servizio civile, qualora questi non abbia in proprio adeguati strumenti per il collegamento da remoto, gli strumenti necessari. Nei successivi box descriveremo in dettaglio lo svolgimento delle attività previste. • Articolazione oraria Il numero delle ore dedicate al tutoraggio sarà pari a 21 ore complessive (obbligatorie), articolate come di seguito: - 3 (tre) incontri collettivi: 2 (due) incontri della durata di 6 ore l'uno ed 1 (un) incontro della durata di 5 ore (per un totale di 17 ore collettive); - 2 (due) incontri individuali: ciascuno della durata di 2 ore (per un totale di 4 ore). Durante gli incontri collettivi sarà prevista la presenza di 1 tutor per ogni 30 volontari, che verranno raggruppati in base a criteri territoriali. Le attività previste si effettueranno in forma di role-playing, simulazioni, discussioni e lavori di gruppo che prevedranno sempre momenti di feedback costruttivo da parte del tutor e che consentiranno il confronto con gli altri partecipanti nonché la verifica delle proprie esperienze e aspettative rispetto al mercato del lavoro e al modo della formazione. A questi si somma un ulteriore incontro collettivo della durata di 3 ore per attività opzionali.

Attività obbligatorie
Consentiranno il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, ossia l'accrescimento delle conoscenze, competenze e capacità possedute dai partecipanti al progetto al fine di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro ed affrancarli di conseguenza dalla condizione di disoccupazione, nonché di orientare e favorire i loro percorsi di scelta lavorativa, facilitandone i percorsi di sviluppo professionale, lavorativo e sociale Il percorso di tutoraggio, pertanto, sarà diretto all'accrescimento della conoscenza del sé, al potenziamento e alla valorizzazione delle competenze e risorse possedute, sia di tipo professionali che personali, nonché alla presa di decisone rispetto alla scelta professionale da intraprendere e la successiva ricerca attiva del lavoro. Si insisterà sullo sviluppo di skills organizzative, comportamentali, comunicative, relazionali, e sul "saper fronteggiare" le situazioni. Si concentrerà su azioni motivazionali declinate in modo tale da poter sviluppare, negli operatori volontari, la propria autostima e consapevolezza delle proprie potenzialità, risorse e abilità ma anche per acquisire una consapevolezza sui desideri di realizzazione professionale. L'analisi delle rappresentazioni personali, di sé stesso e della realtà scolastica, sociale e lavorativa ed il confronto con la realtà nella sua complessità e nei diversi contesti, forniscono all'operatore volontario le competenze metodologiche per impostare, analizzare e risolvere problemi, offrendo la possibilità di autoorientarsi, di porsi in relazione con l'ambiente e confrontarsi con esso per evidenziare vincoli e opportunità Incontri collettivi Primo incontro: Tale incontro si pone come obiettivo di supportare i volontari dell'individuazione e presa di coscienza delle potenzialità possedute attraverso la
riflessione su sé stessi e sul rapporto intessuto con il mondo circostante, in particolare quello del volontariato e del servizio civile. Questi momenti consentiranno ai volontari di effettuare un'autovalutazione di sé stessi ed una valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile Secondo incontro:
sarà dedicato in particolar modo al processo del "Problem solving" sia nell'ambito operativo che relazionale Lo scopo di tale attività è quella di rendere i partecipanti consapevoli delle risorse personali possedute e della possibilità di un loro ulteriore potenziamento, al fine di svilupparne la capacità di individuare e far ricorso a quelle più idonee alla risoluzione del problema, a seconda della sua tipologia e natura Terzo incontro: sarà effettuata la presentazione del bilancio delle competenze e l'esplorazione delle procedure necessarie al loro riconoscimento. Verranno pertanto fornite nozioni relative al concetto di competenze e verrà definito lo strumento del bilancio di competenze, elemento fondamentale per favorire il processo di scelta personale, formativa e professionale. In questo ultimo incontro, dunque, i volontari apprenderanno come mappare le proprie competenze e muoversi, di conseguenza, in maniera più consapevole nella ricerca di un impiego, attraverso il processo di validazione e certificazione delle competenze possedute Incontri individuali Nei 2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno ciascun partecipante riceverà un orientamento specialistico diretto alla più puntuale individuazione ed approfondimento delle capacità personali possedute e delle conoscenze e competenze acquisite nell'ambito delle attività formali, non formali ed informali:

Consulenza Orientativa specialistica con modulistica dedicata e/o strumenti software, consulenza per inserimento in politiche attive, sostegno all'incontro domanda/offerta, assistenza informativa e consulenza alla creazione d'impresa. A conclusione del percorso, sarà rilasciato un attestato che certifichi il completamento del percorso di tutoraggio rilasciato da ente titolato così come individuato nel D.Lgs 13/2013.

Attività Opzionali Si

Specifica attività opzionali
Le attività opzionali saranno previste in un ulteriore incontro collettivo della durata di 3 ore,
durante le quali gli orientatori, tutor esperti nelle dinamiche del mondo del lavoro, effettueranno attività di accompagnamento per favorire il passaggio dalla fase di formazione a quella lavoristica, la ricerca attiva del lavoro e l'individuazione di ulteriori percorsi di formazione. Questa fase sarà diretta ad effettuare una chiara lettura ed analisi del mercato del lavoro e delle nuove competenze richieste, onde consentire ai volontari di muoversi più agevolmente nel mercato del lavoro, essendo in possesso di informazioni ed approfondimenti su tutte le possibili forme di lavoro, compreso quello autonomo. Verranno pertanto illustrati gli strumenti e le modalità, anche digitali, per conoscere e individuare i fabbisogni occupazionale del territorio, le modalità contrattuali che beneficiano di incentivi, quali sono le professioni emergenti e le competenze richieste, cosa offrono i Servizi per l'Impiego, le Agenzie del Lavoro private e centri di occupazione femminile, dove sono dislocati e a quali programmi di politica attiva è possibile partecipare. Un accenno sarà dedicato al programma "Garanzia Giovani": a quali strumenti di politica attiva fa riferimento (tirocini, apprendistati, ecc) e alle relative procedure di presa in carico, Patto di Servizio, Convenzioni offrendo anche presso la stessa VOLONTARIAMENTE SICURI APS, Agenzia per il Lavoro, la possibilità di iscrizione laddove siano presenti i requisiti richiesti dal Programma stesso. L'obiettivo è quindi quello di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee facilitando al volontario in servizio civile l'accesso al mercato del lavoro.

Elenco Tutor
Organismo pubblico o privato 92100820643 Agenzia per il Lavoro Volontariamente Sicuri aps